

Determinazione n° 33
del registro cronologico di settore

del 16 ottobre 2014

Originale



Prot. n.ro : _____
_____ 2014

COMUNE DI VIBO VALENTIA

Provincia di Vibo Valentia

Determinazione

SETTORE 3
Governo del territorio

Dirigente : dott. ssa Adriana Teti

L'anno duemilaquattordici, il giorno 16 del mese di ottobre la dott. ssa Adriana Teti, nella qualità di dirigente ha adottato la seguente determinazione :

Oggetto: Presa d'atto della carta del rischio frana - aggiornamento settembre 2014 e approvazione nuove linee di indirizzo transitorie volte al rilascio dei titoli per interventi edilizi ed urbanistici nel territorio comunale di Vibo Valentia.

== IL DIRIGENTE ==

Visto il decreto del Sindaco n. 9 del 17.05.2012 con il quale sono state attribuite le funzioni dirigenziali alla sottoscritta dott.ssa Adriana Teti;

Premesso:

che in data 03 luglio 2006 il territorio comunale di Vibo Valentia è stato investito una violenta alluvione che ha provocato notevoli danneggiamenti a cose e persone;

che a seguito di tale evento con OPCM n. 3531 del 07 luglio 2006 è stato nominato il Presidente della Regione Calabria quale Commissario Delegato per il "Ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture pubbliche danneggiate, la pulizia e la manutenzione straordinaria della viabilità, degli alvei dei corsi d'acqua e la stabilizzazione dei versanti, la realizzazione di adeguati

interventi ed opere di prevenzione dei rischi e la messa in sicurezza dei luoghi, nonché la realizzazione di adeguati interventi, anche non infrastrutturali, di prevenzione dei rischi idrogeologici ed idraulici”;

che la successiva OPCM n. 3536/2006 del 28 luglio 2006, aveva stabilito la predisposizione, a cura del Commissario Delegato, di un *“Piano di interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica, con la quantificazione finanziaria occorrente per la realizzazione degli interventi”;*

che l’ulteriore OPCM n° 3540 del 4 agosto 2006 prevedeva che la Regione Calabria, d’intesa con il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo, predisponesse un programma pluriennale di interventi, anche mediante la riallocazione delle risorse residue;

che con l’Ordinanza Commissariale n. 6 dell’8 agosto 2006, il Commissario Delegato ha affidato la redazione del suddetto Piano al CAMILAB (Laboratorio di Cartografia Ambientale e Modellistica Idrogeologica del Dipartimento di Difesa del Suolo dell’Università della Calabria), diretto dal Prof. Versace. (conosciuto come *“Piano Versace 1”;*

che con l’Ordinanza Commissariale n. 9 del 29 settembre 2006, il Commissario Delegato ha affidato al CAMILAB ed al Prof. Versace l’ulteriore compito di realizzare il *“Programma Pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva mediante il reinsediamento o la delocalizzazione delle imprese danneggiate”;*

che con l’Ordinanza Commissariale n. 21 del 5 aprile 2007, dopo essere stato sottoposto al parere dell’Autorità di Bacino Regionale, espresso favorevolmente con nota del 6 marzo 2007, il *“Piano di interventi infrastrutturali di emergenza - Piano Versace 1”* è stato approvato dal Commissario Delegato;

che con l’Ordinanza Commissariale n. 61 dell’8 luglio 2008, è stato approvato il *“Programma Pluriennale”* di cui all’art. 5, comma 2, dell’OPCM 3540/2006, imponendo l’obbligo ai Comuni alluvionati di adeguare gli strumenti di pianificazione comunale alle situazioni di rischio descritte sia nel *“Piano di interventi strutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica”* che nel medesimo *“Programma Pluriennale”.*

che la medesima determinazione, tra l’altro, prevedeva: *“è fatto divieto di assentire interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione urbanistica come definiti dall’art. 3 del DPR n. 380/2001 a destinazione residenziale o produttiva, nonché l’insediamento di nuove e/o diverse attività produttive, per la durata di anni 5 ovvero fino all’attuazione di specifici interventi per la messa in sicurezza dei suoli, fatta eccezione per le opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza degli impianti esistenti”.*

Visto lo *“Studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale”*, redatto dal prof. Ing. Giuseppe Tito Aronica e dal geol. Giuseppe Scalamandrè, e trasmesso al Commissario Delegato con nota n. 57481 del 15.12.2010, integrato (per come richiesto dall’Autorità di Bacino Regionale con nota n. 110000832 del 9.03.2011,) con nota n. 30491 del 16.06.2011 e nella stesura definita con nota n. 42374 del 1.09.2011;

Vista la determinazione n. 64 del 20.10.2011 del Dirigente pro-tempore del settore 8 – Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, con la quale si è preso atto dello *Studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale”* redatto dai professionisti prof. Ing. Giuseppe Tito Aronica e geol. Giuseppe Scalamandrè e del parere redatto dall’Ing. Giovanni Laganà, e dal Prof. Pasquale Fabio Filianoti;

Preso atto che la citata determinazione n. 64/2011 tra l’altro, stabiliva che, *per i bacini costieri (relativi ai due corsi d’acqua posti tra il porto ed il confine con il comune di Pizzo) non ancora osservati dallo studio summenzionato, tutte le aree siano da considerarsi in via cautelativa a rischio molto elevato (R4);*

Considerato che con la medesima determinazione, tra l’altro, furono approvate le *“Linee di indirizzo transitorie volte al rilascio dei titoli per interventi edilizi ed urbanistici”* nel territorio comunale di Vibo Valentia;

Atteso:

che nel corso degli anni successivi all'emanazione dell'ordinanza n. 61/2008 gli Enti attuatori, individuati nel comune e nella provincia di Vibo Valentia, hanno portato a termine significativi interventi di messa in sicurezza del territorio;

che un apposito tavolo tecnico programmatico, indetto in data 05.12.2013 presso la sede della Regione Calabria, costituito da: Dipartimento Regionale Protezione Civile, Avvocatura Regionale, Autorità di Bacino, Prefettura di Vibo Valentia, Comune di Vibo Valentia, Provincia di Vibo Valentia e Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Vibo Valentia, nel prendere atto del miglioramento delle condizioni di sicurezza attuali, ha unanimemente condiviso che "i presupposti dell'Ordinanza n. 61/2008 nonché delle disposizioni vincolistiche in essa contenute fossero superate";

Vista l'Ordinanza n. 80 del 02.05.2013 con la quale il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha individuato la Regione Calabria "quale ente competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità in atto nel territorio di Vibo Valentia";

Vista la deliberazione Giunta Regionale n. 482 del 16.12.2013 con la quale l'Amministrazione Regionale, "Ente autorizzato a porre in essere le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico in rassegna ...", ha preso atto del superamento dei presupposti dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 61/2008;

Considerato che con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha demandato il Settore Protezione Civile Regionale di programmare ulteriori interventi di messa in sicurezza del territorio vibonese attraverso la rimodulazione delle economie di cui al comma 7 dell'OCDPC n. 80/2013 quantificate in €. 4.724.912,28 e la richiesta di riassegnazione di ulteriori economie per un importo di €. 8.350.556,05;

Visto il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Calabria;

Vista la nota prot. n. 263717 del 08.08.2013, con la quale l'Autorità di Bacino Regionale ha formalmente comunicato l'avvenuta approvazione, con delibera del Comitato Istituzionale n. 5 del 18.06.2013, delle mappe di pericolosità a rischio alluvioni utili alla predisposizione, entro il 22.06.2015, del Piano del Rischio Alluvioni;

Considerato che con la medesima nota l'ABR ha inteso precisare che le predette mappe "non assumono valore vincolante" e che fino a tale data (22.06.2015) "i P.A.I. rimangono gli strumenti di riferimento per la pianificazione di settore";

Visto lo studio idraulico relativo ai due corsi d'acqua posti tra il porto ed il confine con il comune di Pizzo redatto dal prof. Ing. Giuseppe Tito Aronica e dal geol. Giuseppe Scalamandrè ed acquisito al prot. gen. con n° 8667 del 27.06.2014;

Preso atto che per la redazione del sopra citato studio sono stati applicati i medesimi criteri utilizzati per la redazione dello studio originario, oggetto della determinazione n. 64/2011;

Vista la nota assessorile prot. n. 40781 del 17.09.2014, con la quale, il dott. Geol. Giuseppe Scalamandrè veniva invitato a produrre una nuova carta che riassume i risultati di entrambi gli studi nonché ad esprimere un parere tecnico teso ad operare una revisione delle linee di indirizzo al fine di migliorare alcuni specifici aspetti delle restrizioni e delle prescrizioni fin qui adottate;

Vista l'estensione della "carta del rischio di inondazione scenario B – integrazione agosto 2011" ed il "parere tecnico sulla proposta di modifica delle linee di indirizzo transitorie volte al rilascio dei titoli per interventi edilizi ed urbanistici" nel territorio comunale di Vibo Valentia", entrambi acquisiti dal dott. Geol. Giuseppe Scalamandrè in data 25.09.2014 – prot. n. 42114;

Visto il Decreto Legislativo del 18.08.200 n.267 T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL;

Visto in particolare l'articolo 107 del T.U. che disciplina le funzioni e le attribuzioni dei Dirigenti;

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001 norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amm.ni Pubbliche;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. **Di prendere atto** di quanto contenuto dalla deliberazione Giunta Regionale n. 482 del 16.12.2013 con la quale l'Amministrazione Regionale, "Ente autorizzato a porre in essere le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico in rassegna ...", ha preso atto del superamento dei presupposti dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 61/2008;
2. **Di prendere atto** dello studio idraulico relativo ai due corsi d'acqua posti tra il porto ed il confine con il comune di Pizzo redatto dal prof. Ing. Giuseppe Tito Aronica e dal geol. Giuseppe Scalamandrè ed acquisito al prot. gen. con n° 8667 del 27.06.2014;
3. **Di prendere atto** della carta del rischio inondazione aggiornamento settembre 2014 che qui viene richiamata quale parte integrante e sostanziale;
4. **Di prendere atto** del parere tecnico sulla proposta di "modifica delle linee di indirizzo transitorie volte al rilascio dei titoli per interventi edilizi ed urbanistici" nel territorio comunale di Vibo Valentia", acquisito dal dott. Geol. Giuseppe Scalamandrè che qui intende allegato quale parte integrante e sostanziale;
5. **Di revocare**, conseguentemente la determinazione n. 64 del 20.10.2011 a firma del Dirigente pro-tempore del settore 8 – Pianificazione Territoriale ed Urbanistica del comune di Vibo Valentia;
6. **Di adottare, fatte salve** le norme di legge o di strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale o di settore che direttamente o indirettamente stabiliscano per aree con pericolosità idrogeologica, anche potenziale, prescrizioni più restrittive, sul territorio comunale, le nuove linee di indirizzo transitorie volte al rilascio dei titoli per interventi edilizi ed urbanistici" nel territorio comunale di Vibo Valentia che qui si intendono allegate quale parte integrante e sostanziale;
7. Il presente atto non comporta alcun onere per l'Amministrazione comunale di Vibo Valentia.
8. Di trasmettere copia del presente atto alla Regione Calabria – Autorità di Bacino Regionale - Catanzaro;
9. Di dare atto che la presente determina:
 - va pubblicata all'albo pretorio di questo Ente per quindici giorni consecutivi;
 - verrà pubblicata alla sezione "Amministrativa aperta" del sito web dell'ente ai sensi del D.L. 33/2013 e s.m.i.;
 - va inserita nel registro delle determinazioni, tenuto presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Dirigente
dott.ssa Adriana Teti



CITTA' DI VIBO VALENTIA

SETTORE N. 3 - GOVERNO DEL TERRITORIO

Tel. 0963/599501 Centralino 0963/599111 Fax 0963/43877

AGGORNAMENTO LINEE DI INDIRIZZO TRANSITORIE VOLTE AL RILASCIO DEI TITOLI PER INTERVENTI EDILIZI ED URBANISTICI NEL TERRITORIO COMUNALE DI VIBO VALENTIA

Fatte salve le norme di legge o di strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale o di settore che direttamente o indirettamente stabiliscano per aree con pericolosità idrogeologica, anche potenziale, prescrizioni più restrittive, sul territorio comunale si applicano le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI RELATIVE AL RISCHIO FRANA

Per quanto concerne il rischio frana questa Amministrazione, conseguentemente allo “*Studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale*”, redatto a seguito dell’evento alluvionale del 3 luglio 2006, e al “*Master Plan per la sistemazione dei versanti e dei pendii instabili*”, redatto per il Piano Generale degli interventi per la difesa del suolo in Calabria (O.P.C.M. n° 3741 del 18.02.2009), è dotata di quattro elaborati cartografici che coprono l'intero comune che, per essere utilizzati al meglio come strumento di supporto alla pianificazione e all'uso del territorio, richiedono di essere inquadrati nel loro corretto ambito di applicazione.

Due di queste carte sono state ottenute, rispettivamente, da una meticolosa ricostruzione dell'evento alluvionale del 3 luglio 2006 e dal rilievo dei principali movimenti franosi in atto già da epoca precedente allo stesso evento:

- *Carta inventario delle frane e altri effetti al suolo dell'evento del 3 luglio 2006;*
- *Carta inventario dei movimenti franosi (Master Plan per la sistemazione dei versanti e dei pendii instabili).*

Queste due carte riportano frane e altre forme e processi di dissesto geomorfologico che effettivamente interessano il territorio comunale, o lo hanno interessato nel corso dell'evento del 3 luglio 2006, per gran parte delle quali è possibile applicare di riflesso, in base alla stima del loro stato di attività, le Norme Tecniche e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI.

Le altre due carte inerenti il rischio frana sono state ottenute con una procedura che, basandosi proprio sul rilievo dei principali dissesti verificatisi il 3 luglio 2006, ha tentato di indicare le aree sulle quali potrebbero ripetersi gli stessi tipi di fenomeni in condizioni analoghe a quelle del disastroso evento:

- *Carta della suscettibilità da frana superficiale;*
- *Carta della suscettibilità da erosione areale intensa.*

Questi due elaborati non mappano quindi specifici fenomeni di dissesto, anche se data la procedura seguita per la loro elaborazione si ha inevitabilmente una buona sovrapposizione con i fenomeni inventariati, ma discretizzano il territorio comunale in funzione del livello relativo di propensione all'occorrenza di due distinti tipi di dissesto (la frana superficiale e l'erosione areale intensa) di "intensità" limitata rispetto alle frane censite dal PAI, a pericolosità da moderata a media ancorché dannosi per la conservazione del suolo e indesiderabili per gli inconvenienti che possono produrre. A riprova di ciò è sufficiente considerare che le già citate NAMS del PAI non prendono in considerazione questo tipo di fenomeni.

In virtù di tutto ciò, queste due ultime carte possono dare efficaci risultati in merito alle strategie di difesa del suolo, non già con l'imposizione di semplici divieti, ma con la prescrizione di misure atte a migliorare localmente l'assetto geomorfologico e/o prevenire l'innescio dei relativi fenomeni di dissesto.

CARTE INVENTARIO

Sulla base delle considerazioni fin qui esposte, con riferimento alla tavola "*Carta inventario delle frane e altri effetti al suolo dell'evento del 3 luglio 2006*", saranno adottate cautelativamente le seguenti limitazioni all'uso del territorio:

- a) le aree perimetrate come "scorrimenti", "scorrimenti-colate", "aree ricoperte da materiale detritico grossolano", "aree ricoperte da materiale detritico sabbioso-ghiaioso", e le aree prossime a "scarpate di crollo", saranno considerate come aree a rischio molto elevato (R4) e conseguentemente soggette alla disciplina dell'uso del suolo definita dall'Art. 16 delle NAMS del PAI;*
- b) le aree perimetrate come "colate", "colate superficiali", "colamenti diffusi", "aree interessate da erosione intensa", nonché le aree prossime a "scarpate in erosione" e i "tratti di versante interessati da erosione concentrata", previo ripristino dei luoghi allo stato pre-evento 3 luglio 2006, saranno soggette alle stesse prescrizioni di cui ai successivi punti e) ed f);*

c) le "aree ricoperte da materiale detritico limoso", "aree allagate", "aree interessate da ristagni idrici" non comprese nelle perimetrazioni di cui al successivo punto g), saranno soggette alle stesse prescrizioni di cui ai successivi punti h) ed i).

Con riferimento alla tavola "Carta inventario dei movimenti franosi" redatta per il "Master Plan per la sistemazione dei versanti e dei pendii instabili" (Piano Generale degli Interventi per la Difesa del Suolo in Calabria - Art. 1 c. 6 O.P.C.M. n° 3741 del 18.02.2009), saranno adottate le seguenti limitazioni all'uso del territorio:

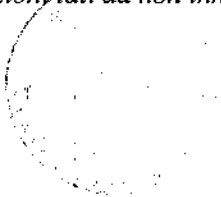
d) tutte le aree perimetrate in frana, ad eccezione degli "scorrimenti inattivi", saranno considerate come aree a rischio molto elevato (R4) e conseguentemente soggette alla disciplina dell'uso del suolo definita dall'Art. 16 delle NAMS del PAI.

CARTE DI SUSCETTIBILITÀ

Con riferimento alle tavole "Carta della suscettibilità da frana superficiale" e "Carta della suscettibilità da erosione areale intensa", non indicando tali carte specifici dissesti in atto ma semplicemente la maggiore o minore propensione all'innescò di franamenti superficiali o di fenomeni erosivi, ovvero di fenomeni indicativi di una instabilità superficiale generalizzata, per ogni forma di intervento che comporti modifiche dello stato dei luoghi, in specie per le nuove edificazioni, gli ampliamenti e le ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente, saranno adottate le seguenti prescrizioni:

e) nelle aree caratterizzate da grado di suscettibilità "alto" e "molto alto" i progetti per la realizzazione di interventi edilizi ed urbanistici dovranno comprendere un dettagliato studio, da redigersi a cura di idonea figura professionale, corredato da elaborati grafici che illustrino gli interventi mirati al miglioramento dell'assetto geomorfologico e del drenaggio delle acque superficiali tali da prevenire l'innescò degli stessi fenomeni di dissesto sull'intera area d'intervento, comprese le pertinenze, le zone destinate a verde e le zone incolte;

f) gli interventi di cui al punto precedente, per la realizzazione dei quali saranno da preferire l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica, dovranno garantire un'efficace raccolta delle acque di ruscellamento eventualmente provenienti da aree di monte, anche se esterne ai lotti interessati dai progetti, e un efficace convogliamento verso i ricettori o i recapiti naturali con sistemi e soluzioni tali da non innescare fenomeni erosivi puntuali o diffusi.



PRESCRIZIONI RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO

In considerazione del nuovo studio idraulico dei bacini costieri relativi ai corsi d'acqua compresi tra il porto Santa Venere ed il confine con il Comune di Pizzo, redatto su iniziativa privata e pervenuto a questa Amministrazione, tenendo conto della omogeneità dei criteri seguiti per la valutazione del rischio idraulico, è stata elaborata una carta d'insieme che sostituisce la "Carta del rischio di inondazione scenario "B" - integrazione agosto 2011" allegata allo "Studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale".

Sulla base di tale carta:

- g) tutte le aree perimetrate a rischio idraulico R3 ed R4, nonché le aree da esse intercluse, andranno considerate in via cautelativa come aree a rischio molto elevato (R4) e conseguentemente soggette alla disciplina dell'uso del suolo definita dall'Art. 21 delle NAMS del PAI;*
- h) in tutte le rimanenti aree del territorio comunale dovrà essere riservata particolare attenzione alla valutazione di potenziali situazioni di criticità idrauliche puntuali rappresentate dalla presenza di interferenze fra il reticolo idrografico e le infrastrutture civili (ponticelli, tombature, riduzioni di sezioni fluviali per accumulo di materiali ecc.), da allagamenti nelle aree urbanizzate a causa dell'entrata in crisi dei sistemi di drenaggio o dalla permanenza di volumi zenitali;*
- i) per le nuove urbanizzazioni e/o lottizzazioni, che non ricadono nelle aree di cui al punto g), in relazione alla morfologia del territorio, si richiede, l'elaborazione di specifici studi di compatibilità idraulica che dimostrino l'adeguatezza del sistema di raccolta e convogliamento delle acque superficiali verso i ricettori o i recapiti naturali in modo da non alterare le condizioni di rischio preesistenti prevedendo, ove si rivelasse necessario, l'adozione di sistemi e soluzioni tali da non innescare fenomeni erosivi puntuali o diffusi.*

ELABORATI MINIMI PREVISTI PER IL RILASCIO DEI TITOLI PER INTERVENTI EDILIZI E/O URBANISTICI

Oltre gli elaborati già previsti, in ottemperanza alle norme vigenti, per il rilascio dei titoli per interventi edilizi e/o urbanistici, dovranno essere presentati i seguenti elaborati:

- I. Stralcio, in adeguata scala di rappresentazione, della "Carta inventario delle frane e altri effetti al suolo dell'evento del 3 luglio 2006", con sovrapposizione dell'area di intervento, dalla quale si evinca la sua ubicazione rispetto ai fenomeni e ai processi in essa rappresentati;*
- II. Stralcio, in adeguata scala di rappresentazione, della "Carta inventario dei movimenti franosi" redatta per il "Master Plan per la sistemazione dei versanti e dei pendii instabili" (Piano Generale degli Interventi per la Difesa del Suolo in Calabria - Art. 1 c. 6 O.P.C.M. n° 3741*

del 18.02.2009), con sovrapposizione dell'area di intervento, dalla quale si evinca la sua ubicazione rispetto ai fenomeni e ai processi in essa rappresentati;

III. Stralcio, in adeguata scala di rappresentazione, della "Carta della suscettibilità da frana superficiale", con sovrapposizione dell'area di intervento, dalla quale si evinca il grado di suscettibilità della stessa;

IV. Stralcio, in adeguata scala di rappresentazione, della "Carta della suscettibilità da erosione areale intensa", con sovrapposizione dell'area di intervento, dalla quale si evinca il grado di suscettibilità della stessa;

V. Stralcio, in adeguata scala di rappresentazione, della "Carta del rischio di inondazione - integrazione settembre 2014", con sovrapposizione dell'area di intervento, dalla quale si evinca il livello di rischio della stessa;

VI. I progetti per la realizzazione di interventi edilizi ed urbanistici ricadenti, anche in parte, nelle aree di cui ai punti b) ed e) dovranno comprendere un dettagliato studio, da redigersi a cura di idonea figura professionale, corredato da elaborati grafici (planimetrie, sezioni e particolari costruttivi) che illustrino gli interventi mirati al miglioramento dell'assetto geomorfologico e del drenaggio delle acque superficiali sull'intera area interessata (comprese le pertinenze, le zone destinate a verde e le zone incolte), alla raccolta delle acque di ruscellamento eventualmente provenienti da monte e al loro convogliamento verso i ricettori o i recapiti naturali;

VII. I progetti per la realizzazione di interventi edilizi ed urbanistici ricadenti, anche in parte, nelle aree di cui al punto c) e in quelle di cui al punto i) dovranno comprendere uno studio di compatibilità idraulica che dimostri l'adeguatezza del sistema di raccolta e convogliamento delle acque superficiali verso i ricettori o i recapiti naturali in modo da non alterare le condizioni di rischio preesistenti e da non innescare fenomeni erosivi puntuali o diffusi.

Vibo Valentia, li 16-10-2014

Il Dirigente
Dott.ssa Adriana Teti